

Gazzetta del Sud 4 Agosto 2005

Gioiosa, sequestrati al clan Ursino beni per oltre mezzo mln di euro

GIOIOSA JONICA - Un durissimo colpo, in materia di sequestro di beni mobili ed immobili e anche di denaro, è stato inferto al potente clan degli Ursino di Gioiosa Jonica, consorteria della 'ndrangheta, questa attiva - secondo quanto segnalato nei vari rapporti dai carabinieri della compagnia di Roccella - nella vallata del torbido ed in alcune regioni del Centro e del Nord dell'Italia.

Il valore dei beni sottoposti a sequestro dai carabinieri del Nucleo operativo della compagnia di Roccella diretto dal luogotenente Pasquale Galotto, supera il mezzo milione di euro.

Ad emettere il provvedimento di sequestro a seguito delle capillari indagini compiute per mesi dai carabinieri di Roccella, sono stati i giudici del tribunale di Reggio Calabria della sezione misure di prevenzione.

Secondo quanto è stato riferito dagli investigatori dei carabinieri, i sigilli sono scattati sui beni patrimoniali che rientrerebbero nella disponibilità di Antonio Ursino, 56 anni, pastore, già particolarmente noto alle forze dell'ordine poichè, considerato a capo dell'omonima cosca gioiosana.

Sotto sequestro, quindi, sono finiti l'abitazione gioiosana, con terreno circostante, di Antonio Ursino, situata in via Poerio; un negozio di articoli casalinghi ubicato in via Madama Lena; un fabbricato rurale con annesso terreno, sito nella località Varrei di Gioiosa dove, tra l'altro, trovano due tralicci società di telefonia mobile; due terreni agricoli situati in un agro di Gioiosa Jonica; l'impresa edile "Sud Edil" intestata al figlio di Antonio Ursino, Francesco, di 23 anni; tre autocarri ed altrettanti escavatori insieme con alcuni depositi bancari e postali.

«L'attività di forte contrasto ai clan della criminalità organizzata attraverso il sequestro dei beni loro o a loro riconducibile - è stato sottolineato dai carabinieri della compagnia di Roccella diretta dal cap. Filippo Melchiorre -consente di interrompere il trasferimento del cosiddetto denaro "sporco" in attività che solo apparentemente appaiono pulite e produttive».

Antonello Lupis

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS